

DOMENICA, 12 GENNAIO 2014

Pagina 17 - Provincia

Caso En.Cor, il comitato non vuole cedere le armi

**Correggio: i cittadini del "Via la nebbia" domani incontrano il commissario
«Vogliamo sapere a quanto ammonta il danno economico e chi dovrà pagare»**

CORREGGIO La faccenda En.Cor è tutt'altro che svanita in una bolla di sapone. «In realtà – spiegano dal Comitato Via La Nebbia – non calerà il silenzio; anzi, sarà uno dei temi principali delle prossime elezioni politiche». Ma il comitato dei cittadini spera che di En.Cor non si parli solo in tra i banchi politici ma che, anzi, si giunga presto a qualche conclusione concreta. Per questo attendono risposte all'esposto presentato il 5 dicembre scorso alla Corte dei Conti di Bologna (inviato per conoscenza anche alla procura di Reggio) e domani si incontreranno con il commissario Adriana Cogode per discutere sull'ex municipalizzata. «Sappiamo tutti che questo è stato un fallimento politico, che ha portato alle dimissioni l'ex sindaco, ma quello che ci preme è sapere a quanto ammonta il danno economico e sapere come sia potuto succedere un disastro simile». Risposte che il comitato ha sempre preteso, disinteressandosi delle accuse che l'amministrazione gli rivolgeva. «Ci hanno accusato di voler creare dissapori, di divulgare dati falsi e creare false preoccupazioni tra i cittadini. Eppure, alla fine dei conti, abbiamo visto tutti com'è andata e possiamo dire che avevamo ragione nel volerci vedere chiaro. Ora, però, vogliamo risposte e non incontri di partito. Ci dicono ancora che sul nostro sito pubblichiamo dati imprecisi e falsi. Bene, allora dal Pd ci dicano, nero su bianco, quali sono i numeri corretti e ci presentino una relazione completa sul disastro En.Cor. Lo abbiamo chiesto all'indomani delle dimissioni dell'ex sindaco ma da allora non abbiamo ricevuto nessuna risposta». Nel frattempo, poi, è stato pubblicato il bilancio 2012 dell'ex municipalizzata. «Un documento che fa emergere nuovi dubbi. Si legge, infatti, che solo nel 2012 le perdite di En.Cor erano di quasi 4 milioni di euro a cui si aggiungono le perdite dal 2008 in poi, che fanno salire la cifra a quasi 7 milioni di euro. E, se non bastasse, nel bilancio leggiamo che il passivo di gestione (circa 3,8 milioni di euro) è stato compensato, nel 2012, dal conferimento di terreni comunali nella municipalizzata per un valore analogo. Ci chiediamo, dunque, se questa sia stata una decisione saggia anche in vista dell'imminente vendita della proprietà. Insomma, comprendiamo la sofferenza per la lacerazione interna al partito Pd che si è trovata costretta a sfiduciare l'ex sindaco, cosa che ad ogni assemblea pubblica sull'ex municipalizzata ripetono, ma a noi non interessa».

«Vorremmo sapere, piuttosto, come è potuto accadere tutto questo e quali meccanismi di controllo e gestione siano saltati – proseguono i cittadini del comitato – E poi, perché piuttosto di riparare agli errori fatti sono state messe delle pezze, peggiorando così le cose?». Tra gli errori, la questione irrisolta dei debiti con le banche, pari a 28 milioni di euro. «Sappiamo che il Comune è in contenzioso con una banca. Per ora la faccenda sembra proseguire in via extragiudiziale; ma siamo sicuri che non si arriverà davanti a un giudice? E, a tal proposito, la prossima amministrazione dovrà tener conto nel bilancio del debito da pagare?». E tra debiti e conti, anche su En.Cor, oggi proprietà privata, i dubbi sono tanti. «E' vero che l'azienda è privata ma alla nuova proprietà sono stati conferiti beni e terreni comunali. E Amtrade Italia, come riportato nel bando, avrebbe dovuto proseguire il piano comunale iniziale. Oggi i lavori sono fermi, i mutui non sono stati pagati e circolano voci sempre più forti sulla cessione di terreni e attività a una nuova azienda. Pensiamo, quindi, che sia legittimo che i cittadini si interessino ancora alla vicenda En.Cor e, per questo, ci chiediamo se qualcuno sta tenendo d'occhio questa nuova società». Silvia Parmeggiani